

# i centri commerciali *protagonisti nella raccolta dei raee*

di Umberto Marchi

Grazie al progetto Identis Weee riparte dalla Gdo la raccolta dei Raee, una tipologia di rifiuto in continua crescita in Italia e nel mondo. Coinvolti vari centri commerciali e aree urbane in Emilia Romagna, grazie all'installazione di cassonetti di nuova generazione pensati appunto per i rifiuti tecnologici.

24  
GSA  
LUGLIO  
2013

Gran comodità gli elettrodomestici, vero? E come sarebbe la nostra vita senza tv, pc, tablet, telefonini e compagnia bella? Nessuno ormai rinuncerebbe a tutto questo. Il problema è cosa farne alla fine del loro ciclo di vita, quando si trasformano in ingombri che, fra l'altro, contengono sostanze e materiali pericolosi (e di pregio, in molti casi). Affollare i marciapiedi e creare discariche abusive ovviamente non si può: i controlli in questo senso si stanno facendo sempre più capillari in tutta Italia, anche se, purtroppo, in giro se ne vedono ancora di tutti i colori. Ciò ha tanto più valore quanto più si considera che la cosiddetta *e-waste*, la spazzatura elettronica, è in aumento in tutto il mondo, vista la rapidità con cui la tecnologia si aggiorna. Solo in Italia, nel 2012, stando ai dati del Centro di Coordinamento Raee sono state raccolte circa 240.000 tonnellate di rifiuti elettronici (il che significa almeno 4 kg all'anno pro capite). Il rischio, oltre all'immissione nell'ambiente di materiali pericolosi per la salute e per il pianeta, è il diffondersi di pratiche di smaltimento illegale. Secondo dati recenti dell'Unep (il programma per l'ambiente dell'Onu), nel mondo si producono 50 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici all'anno e solo il 10% di questi viene riciclato. Nella sola Ue, nonostante una legislazione

avanzata, si stima che ben il 75% dei rifiuti elettronici europei (8 milioni di tonnellate l'anno), sia esportato illegalmente verso i paesi in via di sviluppo dove la normativa è più blanda e l'attenzione per l'ambiente e la salute meno forte. Il problema dello smaltimento dei Raee, quindi, è sempre più sentito: ce ne rendiamo conto anche nella nostra vita quotidiana, quando dobbiamo liberarci di un rifiuto elettronico e non sappiamo mai bene come fare. D'altra parte (non neghiamo) molti negozianti, pieni di disponibilità e carichi di promesse e sorrisi all'atto della vendita, sembrano non riconoscere più i loro prodotti quando glieli portiamo indietro da smaltire, quasi a voler scaricare la "patata bollente" lavando-

sene le mani. In barba, nemmeno bisogno di dirlo, alle più recenti disposizioni legislative... Forse anche per questo, oltre che per la competitività dei prezzi, sono sempre di più coloro che vanno a comprare gli apparecchi tecnologici nei centri commerciali, che offrono più garanzie non tanto al momento dell'acquisto, quanto in fase di raccolta e avvio al recupero/smaltimento.

## La Gdo, sempre più impegnata sul fronte Raee con Identis Weee

Una sensibilità che si sta sempre più diffondendo, a giudicare da una serie di recenti progetti che vedono coinvolto proprio il mondo della grande distribuzione



organizzata, sempre più in prima linea nella raccolta virtuosa dei rifiuti elettronici. Un importante esempio è quello dell'Emilia-Romagna, dove grazie al progetto europeo Identis Weee (la dicitura ufficiale è Life+ Identis Weee Life 10 Env/It/393), promosso dalla multiutility Hera, dal consorzio Ecolight e dalla fondazione spagnola Ecolum, è stata avviata la sperimentazione per la raccolta dei rifiuti elettronici di piccole dimensioni attraverso dei cassonetti intelligenti nei centri commerciali. Al parco commerciale Meraville di Bologna, il più grande della città e tra i primi della regione, è stato posizionato da aprile a giugno il RaaeParking, un cassonetto intelligente interamente automatizzato che permette il corretto conferimento di piccoli elettrodomestici, televisori e monitor, e pile. Dotato di un sistema di tracciabilità del rifiuto, il dispositivo è stato progettato dall'azienda bresciana Id& sotto la supervisione di Ecolight, consorzio che si occupa, come vedremo, della gestione dei Raae, delle pile e degli accumulatori a fine vita.



### Il prototipo

Si tratta di un cassonetto di grandi dimensioni (7x2,5 m) che è stato posizionato nelle immediate vicinanze del MediaWorld del parco commerciale Meraville di Bologna, e poi presso il negozio Leroy Merlin. L'accesso, rigorosamente controllato, avviene utilizzando la propria tessera sanitaria o la tessera Hera delle stazioni ecologiche (distribuita a circa 19.000 nuclei familiari). Uno dei principali obiettivi del progetto, infatti, è appunto quello di rendere tracciabili i rifiuti elettronici per seguire più agevolmente il ciclo di smaltimento dei Raae. Una volta registrato, il cittadino seleziona il tipo di rifiuto da conferire; a questo punto il cassonetto in automatico apre lo sportello dove "gettare" il proprio rifiuto tecnologico. Il progetto, nato per incentivare la raccolta "ordinata" di questo tipo di rifiuto, prevede benefit per i cittadini più virtuosi: ai cittadini che smaltiranno più rifiuti saranno riconosciuti, infatti, buoni d'acquisto da spendere nei principali supermercati e ipermercati. Non stupisce, alla luce di tutto ciò, come il parco commerciale Meraville sia già balzato agli onori delle cronache come centro d'eccellenza: a sottolinearlo è il direttore della struttura, **Massimo Laterza**: "Siamo stati inseriti da tempo nella sperimentazione avviata da Hera nel quartiere per incrementare la differenziazione della raccolta: in questo abbiamo coinvolto tutte le 32 realtà che operano nel par-

co commerciale. Continuiamo quindi sulla strada di una maggiore responsabilità nella corretta gestione dei rifiuti e del loro recupero. Con l'arrivo del RaaeParking ci siamo aperti anche ai rifiuti elettronici: una tipologia scarsamente identificata come rifiuto riciclabile, ma dalla quale è possibile recuperare importanti materie prime. L'essere degli innovatori dal punto di vista dei rifiuti rientra tra le iniziative avviate in occasione del primo decennale del parco commerciale. Il Meraville è stato ultimato infatti a fine 2003". Conclude Laterza: "Al di là delle diverse iniziative che il Meraville ha proposto e proporrà nel corso del 2013, l'essere stati coinvolti in una sperimentazione di un progetto europeo in tema ambientale ci rende orgogliosi. Questa sperimentazione è un'ulteriore dimostrazione della nostra anima innovativa e del nostro impegno per un futuro migliore." Fra i promotori del progetto c'è il consorzio Ecolight ([www.ecolight.it](http://www.ecolight.it)), che anch'esso si avvicina a grandi passi verso i suoi primi dieci anni di attività: costituito nel 2004, è uno dei maggiori sistemi collettivi per la gestione dei Raae, delle pile e degli accumulatori, punto di riferimento per il mondo della Grande distribuzione. Il consorzio, che raccoglie oltre 1.500 aziende, è il secondo a livello nazionale per quantità di immesso e il primo per numero di consorziati. È stato inoltre il primo sistema collettivo in Italia ad avere le certificazioni di qualità Iso 9001



e 14001 e tratta tutte le tipologie di Raee. Spiega il direttore generale **Giancarlo De- zio**: “RaeeParking è un prototipo assolutamente innovativo, pensato non solamente per rispondere alle necessità normative e ambientali in tema di Raee, ma anche per migliorare la qualità e la quantità di rifiuti elettronici raccolti.” E prosegue: “Grazie alla preziosa collaborazione di alcune delle principali realtà della Gdo, abbiamo avviato questa sperimentazione al parco commerciale Meraville di Bologna e in un solo mese siamo riusciti ad ottenere interessanti risultati. È l’inizio di un percorso nuovo: per migliorare e potenziare la raccolta dei Raee anche attraverso i rivenditori di apparecchiature elettroniche. Non solo il decreto Uno contro Uno, ma anche la nuova direttiva europea, vanno in questa direzione.” Il progetto, che proprio in questi giorni ha visto conclusa la sua prima fase, comprende non solo i cassonetti RaeeParking del Meraville, ma anche i RaeeShop. L’ini-

ziativa è infatti sempre abbinata alla presenza di un altro prototipo, sempre sviluppato nell’ambito di Life+, che è il Raee (che è stato sviluppato sotto la supervisione di Hera). Si tratta di un cassonetto più piccolo, che viene posizionato nelle immediate vicinanze del punto vendita. Le modalità di accesso sono pressoché identiche, e vi si possono conferire elettrodomestici di piccole dimensioni e pile. Ma non è tutto: a ciò vanno aggiunti i RaeePoint nei quartieri Reno e Navile di Bologna, oltre che a Castenaso, dunque in aree urbane.

### Soluzioni anche per la città

È il caso, quindi, di uscire per un attimo dal centro commerciale per addentrarci nelle strade cittadine e scoprire di che si tratta in questo caso. I cassonetti stradali, contraddistinti dal colore bordeaux, per adesso sono stati pensati solo per i piccoli elettrodomestici. Sono stati collocati in due quartieri di Bologna (Reno e Navile) e nel comune limi-

trofo di Castenaso (circa 13.000, nel complesso, i cittadini coinvolti). Altri punti di raccolta sono stati posizionati a Ravenna e a Lugo, accanto a quelli della raccolta differenziata di carta, plastica o vetro. L’obiettivo è raddoppiare la raccolta di materiali come cellulari, lampadine, giocattoli elettronici, tv, elettrodomestici, che hanno un impatto ambientale notevole e contengono materiali preziosi (ferro, alluminio, vetro, tungsteno, palladio, ecc.) che si possono recuperare e riutilizzare. In sostanza, si tratta di anticipare, in Emilia-Romagna, gli obiettivi della recente direttiva Ue sui Raee, in attesa del suo recepimento a livello nazionale. Il progetto vale circa 3 milioni e mezzo di euro, di cui il 50% sostenuto dall’Unione Europea e il restante dalla multiutility e dagli altri partner. Detto ciò, a che punto siamo col progetto? Come accennato, si è da poco conclusa la prima fase, che ha interessato appunto il Parco Commerciale Meraville di Bologna. Gli accessi registrati, tra aprile e giugno, sono stati di circa 200 utenti che hanno conferito oltre 400 pezzi, perlopiù pc e prodotti informatici. La raccolta complessiva ha superato le 1,6 tonnellate. Si tratta prevalentemente di piccoli elettrodomestici, cellulari, apparecchiature da ufficio e pc, oltre alle pile portatili. Dal 21 giugno il contenitore è invece posizionato davanti al MediaWorld di Ravenna. Qui resterà fino al 18 luglio, quindi il sarà spostato a Ferrara, sempre davanti al MediaWorld, dove resterà fino all’8 agosto. La tappa successiva dovrebbe essere Casalecchio, area esterna del Leroy Merlin. Dal 22 settembre e per circa 2 mesi, si parla di Rimini, area esterna Ikea.

